

# ACUSMONIUM SATOR ALL'AUDITORIUM SAN FEDELE.

## Proiezioni sonore per un ascolto immersivo a più dimensioni.

A cura di

San Fedele Musica



L'Auditorium San Fedele dei padri gesuiti di Milano è uno spazio polivalente con una capienza di circa 450 posti, collocato a pochi passi dal Duomo e dal Teatro alla Scala, ospita e produce eventi culturali, concerti, spettacoli, proiezioni cinematografiche, convegni e conferenze. La sala è stata progettata nel 1964 dagli architetti Bacchetti e Sanesi in uno stile assai in voga a quell'epoca, contraddistinto dall'utilizzo di cemento a vista e dall'asimmetria formale. Nel 2010 ha subito un accurato intervento di riqualifica acustica. Con lo scopo di contribuire in maniera originale alla vita musicale milanese, si è deciso di agire introducendo soluzioni e rivestimenti più idonei ad ampliarne le caratteristiche acustiche, attrezzando parallelamente la sala con le migliori tecnologie di diffusione sonora. L'obiettivo era quello di rendere lo spazio capace di accogliere, in ottimali condizioni d'ascolto, le esibizioni di concerti cameristici così come performance di musica elettronica. Grazie all'intervento dell'ingegnere Sandro Macchi,

coadiuvato dall'architetto Mario Broggi, sono state corrette le problematiche riguardanti il tempo di riverbero, la percezione omogenea di tutte le frequenze e delle dinamiche sonore, introducendo sul palco una conchiglia acustica e una quinta laterale in legno oltre a una serie di pannelli dello stesso materiale, nelle cinque campate del soffitto.

L'aspetto di maggiore originalità della riqualifica della sala ha riguardato la scelta di dotarla di un sofisticato impianto audio

pensato per la spazializzazione e orchestrazione dei suoni, facendo così dell'Auditorium San Fedele l'unica sala italiana provvista stabilmente di un acusmomiun. Il sistema ha sviluppato un primo progetto dell'ingegnere Alvisè Vidolin, che prevedeva una corona di nove altoparlanti e un subwoofer della Nexo gestiti da un mixer digitale Yamaha. Le connessioni audio e di segnale sono state agevolate da una vasta canalizzazione che congiunge la regia, il centro sala e il palcoscenico.





L'acusmonium è un sistema di proiezione del suono nello spazio, disegnato per la prima volta a Parigi nel 1974 dal compositore François Bayle. Il sistema di San Fedele denominato SATOR, dalla misteriosa iscrizione latina palindroma, è stato ideato dal costruttore di impianti audio Eraldo Bocca, ispirandosi ai criteri adottati in Francia da Denis Dufour e Jonathan Prager per la realizzazione degli acusmonium MOTUS. Tenendo conto delle caratteristiche architettoniche della sala, il sistema si è venuto a configurare, dopo alcune fasi di assestamento, nell'attuale disposizione a tre corone concentriche sulle quali si posizionano una cinquantina di altoparlanti diversi per "colore timbrico", "potenza" e "dispersione" attivati ora da due mixer digitali. La morfologia del progetto è studiata per garantire allo spettatore una situazione di ascolto avvolgente, multi direzionale e sinfonica offrendo esperienze percettive a più dimensioni. Il sistema supera dunque i limiti della normale diffusione sonora

frontale e garantisce un'esperienza di ascolto completa e immersiva, ricreando nello spazio della sala effetti di profondità e lontananza inimmaginabili con un normale sistema surround e definendo suggestive ambientazioni di paesaggi sonori.

Questa particolare strumentazione si dimostra estremamente versatile e, oltre a consentire la valorizzazione della produzione di musica elettronica, specie esplorando la poco conosciuta letteratura del repertorio acusmatico, consente la realizzazione di performance miste che prevedono la simultaneità esecutiva tra strumenti acustici e tracce sonore diffuse in live electronics.

Partendo dall'opera del regista russo Andrej Tarkovskij, si è impiegato il sistema SATOR anche per indagare quei capolavori della storia del cinema che presentano materiale sonoro di particolare interesse ed elaborazione. Approfittando della dotazione cinematografica della sala che si completa di due schermi avvolgibili elettrificati e due potenti proietto-

ri digitali si sono affrontati autori fondamentali come Stanley Kubrick (2001 Odissea nello spazio), Andrej Tarkovskij (Nostalghia e Stalker), Ridley Scott (Blade Runner), Wim Wenders (Il Cielo sopra Berlino), Francis Ford Coppola (Apocalypse Now), Steven Spielberg (Duel e Incontri ravvicinati del terzo tipo), Robert Bresson (Un condamné à mort s'est échappé, Au hasard Balthazar, L'Argent) e ancora documentari dalla forte compenetrazione audiovisiva come Koyaanisqatsi di Godfrey Reggio.

Dal 2011 è stato fondato a San Fedele il CEID (Centro di Elettroacustica e Interazioni Digitali) su idea di Giovanni Cospito e padre Antonio Pileggi con il contributo di Dante Tanzi. Il Centro è nato con questi obiettivi: lo sviluppo del sistema dell'Acusmonium Sator, la programmazione attenta al dialogo tra le grandi opere della musica elettronica e le produzioni più recenti con creazioni appositamente commissionate, la realizzazione di attività formative per giovani compositori selezionati

attraverso il Premio San Fedele, l'attenzione ai contenuti spirituali, la proposta di nuove modalità di ascolto della musica elettronica vicine alla dimensione sinfonica e spazializzata della musica alla luce degli scenari multimediali e linguaggi artistici del nostro tempo. Dal 2012 vengono realizzati eventi musicali sintonizzati sui fermenti musicali più recenti dalla galassia IDM, Dubstep, soundscape, ambient fino alla video arte con particolare attenzione nei confronti della produzione multimediale e all'interazione audiovisiva. Nel 2015 nasce INNER\_SPACES, la rassegna di grande successo e partecipazione di pubblico, in collaborazione con Savana, che coinvolge alcuni tra i principali esponenti della ricerca elettronica contemporanea. Nel corso di questi anni si sono esibiti artisti di fama internazionale come Robert Henke, Stephan Mathieu, Tim Hecker, Annette Vande Gorne, Rabih Beaini, Giuseppe Ielasi, gruppi collettivi come Otolab, Optical Machines, Emptyset, Senyawa, Laptop Orchestra 1h20 Nein, musicisti improvvisatori del calibro di Francesco Zago, Mario Marzi e Achille Succi e video artisti di fama mondiale come Andrew



Quinn. Sono attese nei prossimi mesi le performance di Francisco Lopez, Bellows (Giuseppe Ielasi, Nicola Ratti), Robert Lippok, Valerio Tricoli, R/S (Peter Rehberg e Marcus Schmickler), Oren Ambarchi e Thomas Brinkmann e virtuosi del repertorio acusmatico come François Bonnet, Mats Lindström e Jonathan Prager. L'attività musicale si è posta da subito in aperto dialogo con le più prestigiose realtà operanti nel campo della ricerca musicale a livello internazionale come l'Ircam Centre Pompidou e il GRM (Groupe de Recherches Musica-

les) di Parigi, l'EMS (Elektronmusikstudion) di Stoccolma, e compagnie musicali come l'Ensemble Intercontemporain, il Klangforum Wien, l'Ictus Ensemble e in Italia con l'Archivio Storico Ricordi, il Conservatorio di Milano Dipartimento di Nuove tecnologie e linguaggi musicali collaborando con Festival come Milano Musica e Mito Settembremusica.

La Compagnia del Gesù, attraverso la Fondazione Culturale San Fedele, è dunque profondamente impegnata nel campo del cinema, della musica e dell'arte. La struttura dell'Auditorium San Fedele già storicamente inserita nel dibattito culturale milanese per la programmazione del più antico cineforum in città, è ora diventato anche un centro di ricerca e sperimentazione musicale capace di dialogare, nel segno di una piena testimonianza di vita spirituale, con le più prestigiose realtà culturali internazionali, producendo eventi e spettacoli che mirano a incidere nei processi di crescita della società civile. **E**

